

U: WEEK END DISCHI

La signora del punk

Nuovo album per Lunch l'ultima (ex) ragazza cattiva

LYDIA LUNCH
RETROVIRUS

LYDIA LUNCH
Retrovirus
Interbang Record

MARCO DE VIDÌ

«RETROVIRUS», OVVERO UN VIAGGIO A RITROSO IN QUEL MONDO OSCURO E PROVOCATORIO CHE LYDIA LUNCH HA CREATO IN PIÙ DI TRENT'ANNI DI CARRIERA. Cantante, attrice, poetessa, scrittrice: nelle sue mille incarnazioni Lydia ha esplorato a fondo quel lato nascosto che la trionfante e luminosa America capitalista ha finto per molto tempo che non esistesse. La Lunch si è sempre posta dalla

parte degli sconfitti, degli ultimi, cercando di esorcizzare quella sofferenza che in prima persona l'ha vista vittima. Innanzitutto degli abusi sessuali del padre, che l'hanno spinta a fuggire di casa a 16 anni. Poi vittima di se stessa, di un nichilismo che ha trovato espressione nell'abuso di alcool e droghe, in un via vai da centri per la salute mentale.

Se questa storia ne ricorda molte altre (un nome su tutti, Lou Reed) è forse anche perché si svolge negli stessi luoghi, in quella New York che a fine anni '70 ha rappresentato il rifugio per tanti diseredati e futuri artisti che nell'arte hanno visto prima di tutto l'unico modo per dare un senso a delle vite estremamente scombinata. La creatività diventa esplosiva se rappresenta l'unica via di salvezza dopo la discesa agli inferi. *No New York*, non a caso, è il titolo di una compilation che un certo Brian Eno pubblica nel 1978, cui partecipa anche la Lunch: perfetta espressione di una

«scena», di un vivacissimo underground che fa della negazione e del caos le sue bandiere. A 17 anni Lydia è già sul palco, chitarrista e cantante nei Teenage Jesus and Jerks, a trasformare la sua rabbia in rumore e urla. Fa e disfa numerose bands (molte di queste omaggiate in questo album), ma soprattutto dà il via ad una carriera solista che negli anni la porta a collaborare con amici che rispondono al nome di Sonic Youth, Nick Cave e i suoi Birthday Party, gli Einstürzende Neubauten. Oltre ai concerti rock, scrive libri e si esibisce in reading delle sue poesie. È anche attrice, e nei film cui partecipa interpreta ruoli provocatori, esplorando la sessualità e le sue perversioni. Definirla femminista è forse un azzardo, ma di certo ciò che la Lunch cerca con il suo lavoro è l'espressione di una femminilità davvero libera, non più sottomessa alle categorie in cui l'ha relegata da secoli una società patriarcale. E il sesso, il corpo, il piacere, suonano blasfemi quando sono così esibiti e audaci.

Lydia Lunch diventa una grandiosa performer, sacerdotessa venuta da un mondo oscuro con cui si confronta senza timore (così a fondo negli abissi forse è riuscita ad arrivare solo Diamanda Galas, tra le colleghe). Musicalmente si muove tra blues, punk, new wave: in *Retrovirus* c'è tutto questo, ma c'è soprattutto la forza di un live show efficace e di una freschezza incredibile (chi si ricorda che la Lunch ha 54 anni?).

Ad accompagnare Lydia ci sono cari amici che provengono dal meglio che il noise rock è in grado di offrire (Bob Bert dei Sonic Youth alla chitarra, l'eccezionale bassista Algis Kizys degli Swans, Weasel Walter dei Flying Luttenbachers alla batteria).

L'album esce per la Interbang Records, piccola etichetta di alcuni ragazzi italiani espatriati a Berlino: anche questa è una scelta perfettamente coerente con lo spirito anticommerciante di Lydia. Che lo show abbia inizio, la dark lady è tornata.



Ralph Alessi tromba jazz con lirismo

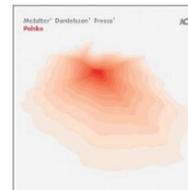
PAOLO ODELLO

CISONO DISCHI CHE HANNO LA RARA CAPACITÀ DI ESSERE AL CONTEMPO SCOPERTA E CONFERMA DI TALENTI ANCORA POCO CONOSCIUTI. *Baida* appartiene senza dubbio a questa poco frequentata categoria. Lo firma Ralph Alessi, cinquantenne trombettista californiano al suo esordio in Ecm come leader di un quartetto formato da Jason Moran (pianoforte), Drew Gress (contrabbasso), Nasheet Waits (batteria). Alessi. Un musicista che si è imposto da subito come «eccellente improvvisatore» nei gruppi guidati da Uri Caine, Ravi Coltrane, Steve Coleman, Don Byron, in duo con il pianista Fred Hersch o alla testa di formazioni a suo nome. Un talento riconosciuto, apprezzato, e richiesto soprattutto dalla comunità musicale. La sua scrittura (10 brani originali) offre ampi e liberi spazi alla creatività del quartetto. Il suono puro, rotondo, elegante, della sua tromba trova il giusto spazio nel tappeto sonoro intessuto da una sezione ritmica tutta tesa a metterne in risalto l'espressività. Si muove sicura di trovare un complice nel pianoforte di un Jason Moran monklano quel tanto che basta per mantenere alta la tensione di un dialogo aperto alle più sorprendenti soluzioni.

dal basso. Quindi è arrivata la collaborazione con il pianista Michele Giuliani e il suo trio Reunion Platz nel tentativo di dare, con la massima discrezione e rispetto, un viraggio jazz alle scale pentatoniche tipiche della musica tradizionale del Corno d'Africa. Una volta scelto il nome (Tewodros, vissuto a metà del 1800, fu un imperatore molto amato dal popolo) si trattava di partire, finalmente, con le incisioni che, per preservare al meglio lo spirito originario dell'operazione, si è deciso di effettuare ad Addis Abeba.

I musicisti italiani si sono combinati con quelli etiopi, infiltrandosi garbatamente gli uni nelle trame sonore degli altri. Ne è venuto fuori un lavoro collettivo estremamente equilibrato che ha permesso a pianoforte, basso e batteria di dialogare amabilmente e alla pari con gli strumenti degli azmari (i cantastorie degli altopiani): il flauto washint, il violino monocorde masinqo, la lira kifar, il piccolo tamburo kebero. *Be Kibir*, *Che Belew e Hagere Bete* sono i brani che meglio rappresentano il risultato di questa sintesi, avvenuta nel pieno rispetto della lezione del maestro Mulatu Astatke. Ghermandi ha scritto parte dei testi, interpretando le canzoni con trasporto, aiutata a superare la prova del debutto da quella straordinaria, magica complicità che si era venuta a creare in studio.

GLI ALTRI DISCHI



LESZEK MOZDZER
Polska
Act-distr. Egea

Da anni autentica star in Polonia, e ora universalmente riconosciuto il più importante jazzista polacco dopo Tomasz Stanko, il pianista Leszek Mozdzer sembra incarnare lo spirito del jazz contemporaneo europeo. Solida formazione classica e conoscenza profonda della propria tradizione musicale sono alla base delle sue esplorazioni verso nuove possibilità espressive. Lo affiancano Lars Danielsson (contrabbasso) e Zohar Fresco (percussioni e voce). P. O.



BLACK FLAG
What The...
Sst

Avete amato la band di Henry Rollins sia prima che dopo? Siete cresciuti con la potenza furibonda del gruppo americano e null'altro vi scalda il cuore? Bene, cancellate tutto, perché questi 22 brani (una marea) realizzati dall'ex leader Greg Ginn con la complicità di Ron Reyes suonano come cover del tempo che fu. Il tempo scivola grandioso e con l'hardcore punk si sente più che con altri generi. Brutta prova. Perfino triste. R. VA.



PETRUCCIANI
LOUIS & MICHEL
Flashback
L'autre distribution

Si può immaginare che in fondo al cassetto di casa Petrucciani sia rimasto di meglio, a sonnecchiare in attesa di un'altro giro di riscoperte, ma comunque scalda il cuore riascoltare la genialità di un pianista come Michel. E quella di suo fratello Louis che duetta con lui al contrabbasso. Un puzzle di ricordi sonori, registrati live in studio fra il 1989 e il 1990, dove i due fratelli rileggono Coleman, Kosma, Ellington, Viktor Young e Coltrane. E anche due brani firmati Michel. P. O.

Le canzoni partigiane etiopi rilette nel Terzo Millennio

La scrittrice Gabriella Ghermandi si trasforma in cantante con convinzione di una band multietnica e appassionata

PIERO SANTI

GABRIELLA GHERMANDI È UNA SCRITTRICE ITALO-ETIOPE CHE VIVE A BOLOGNA. È CO-FONDATRICE DI «EL GHI-BLI», RIVISTA ONLINE DI LETTERATURA DELLA MIGRAZIONE. Il suo primo romanzo, *Regina di fiori e di perle*, è del 2007. Da sempre impegnata nella valorizzazione e diffusione in Italia della storia e cultura della sua terra d'origine, all'inizio dello scorso anno ha dato vita ad un nuovo progetto che la vede coinvolta anche nell'inedita veste di cantante. Si tratta di *Atse Tewodros Project*, un'idea nata dal suo incontro, dopo una lettura-spettacolo all'Università di Addis Abeba, con alcuni vecchi partigiani etiopi i quali le chiesero di recuperare e reinterpretare i



GABRIELLA GHERMANDI
Atse Tewodros Project
www.atsetewodros.org

loro antichi canti anti-fascisti. Lusingata e stimolata dall'accorato invito, Ghermandi si mise subito al lavoro coinvolgendo compositori e musicisti di tradizione locali.

Tornata in Italia, è riuscita a trovare i fondi necessari per andare avanti grazie ad una raccolta fatta attraverso la piattaforma online *Produzioni*

XMAS SONG

The Beatles

Christmas Time



- 02 Tom Petty
Christmas All Over Again
- 03 David Bowie - B. Crosby
Peace On Earth
- 04 Queen
Thank God It's Christmas
- 05 Bob Seger
Sock It To Me Santa
- 06 Bruce Springsteen
Santa Claus Is Coming...
- 07 McCartney & Wings
Wonderful Christmas Time
- 08 The Kinks
Father Christmas
- 09 John & Yoko
Happy Xmas (War is Over)
- 10 U2
Christmas Time